

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO  
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

Via Ernesto Masi, 8 - 40137 Bologna

**OPERE DI STABILIZZAZIONE  
E DI RIPRISTINO DELL'EFFICIENZA  
DEL PRIMO TRONCO DELL'ADDUTTORE  
PRINCIPALE**

**Tratto Reno (pr. 3,310 km) - Crevenzosa (pr. 6,050 km)**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**IL PRESIDENTE** (dott. Massimiliano Pederzoli)

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO** (dott. ing. Marco Menetti)

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
PREVENTIVA**

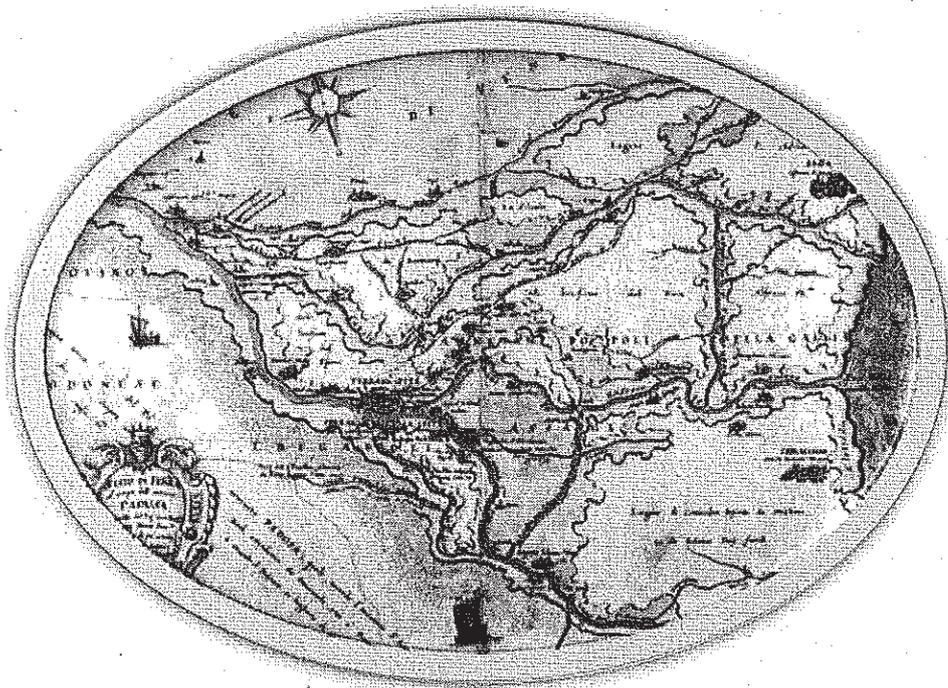
**IL PROGETTISTA**  
(dott. ing. Michele Marini)

**IL CO - PROGETTISTA**  
(dott. ing. Veronica Toschi)

data: 19 novembre 2019

**Relazione archeologica preliminare ai fini della  
verifica preventiva di interesse archeologico  
relativa al progetto di sistemazione degli argini  
del Canale Emiliano Romagnolo tronco  
Coronella-scolmatore del Reno (ai sensi dell'art.  
95 c. 1 del D.Lgs 163/2006)**

Valutazione preliminare del rischio archeologico



Dott. Spec. Roberto Consiglio

28 marzo 2014

## INDICE

Elenco della documentazione esaminata	p. 1
Sito di indagine	p. 2
Inquadramento storico Galliera (BO)	p. 3
Inquadramento storico Sant'Agostino (FE)	p. 9
Siti da fonti storiche non localizzabili Galliera (BO)	p. 10
Elenco siti da Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna, Archivio Topografico, Carta Archeologica: Schede di sito (Galliera)	p. 11
Elenco siti da Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna, Archivio Topografico, Carta Archeologica: Sant'Agostino (FE)	p. 21
Terebrazioni	p. 22
Risultati della ricognizione di superficie	p. 31
Conclusioni	p. 25

## ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

### RIFERIMENTI CARTOGRAFICI PRINCIPALI

1. Fogli CTR Emilia Romagna 1:5000
2. PSC Comune di Galliera (BO) 1:10.000
3. PSC Comune di Sant'Agostino (FE) 1:10.000

### ARCHIVI E BIBLIOTECHE

1. Archivio storico SAER
2. Archivio delle relazioni di scavo SAER
3. Biblioteca SAER: bibliografia relative agli studi pertinenti

## SITO DI INDAGINE

Oggetto di studio è l'area compresa fra i Comuni di Galliera (BO) e Sant'Agostino (FE), attraversata dal tratto del Canale Emiliano Romagnolo, definita *Coronella-scolmatore del Reno*.



2

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

## INQUADRAMENTO STORICO

### GALLIERA (BO)

Il Comune di Galliera si trova al confine tra le province di Bologna e Ferrara, lungo il corso del fiume Reno. La presenza di quest'ultimo ha condizionato fortemente l'idrogeologia di questo areale: rotte, spagliamenti e tracimazioni rovinose hanno mutato spesso e con risultati anche piuttosto incisivi sia la morfologia del terreno che quella degli insediamenti antropici nei secoli.

Purtroppo le numerose alluvioni e la conseguente massiccia deposizione di detriti sul territorio hanno reso particolarmente difficoltoso il ritrovamento di materiale archeologico di epoca **pre-protostorica**, nonostante accanto a boschi e paludi dovessero esistere anche terre emerse che favorissero primitive forme di agricoltura. Probabilmente scavando a profondità rilevanti, superati gli strati delle alluvioni storiche, potrebbero emergere dati riguardanti le eventuali presenze antropiche pre-protostoriche nel territorio.

In epoca **etrusca** (VIII-IV secolo a.C.) il commercio marittimo – fluviale assunse una tale importanza che si incominciano ad avere le prime bonifiche del territorio padano e anche le prime notizie relative al Reno, denominato *Aventia* o *Avesa* o *Avenza*), il cui percorso attraversava Castel Maggiore, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale (l'imponente dosso fossile del *Saltopiano* ne è una testimonianza concreta), da dove poi formava una grande ansa per Sant'Alberto e Galliera, lambendo quelle che saranno la Torre Cocenno e la Torre Verga e proseguendo quindi a Sud di Ferrara fino al corso principale del Po di epoca classica (Po di Spina), all'altezza dell'attuale Voghiera. Gli Etruschi perciò partendo dal loro porto marittimo di Spina, per via fluviale, risalendo il corso del Po fino a Voghiera, si immettevano nel Reno e proseguivano con un viaggio di circa tre giornate (v. periplo di Scilace) fino a *Felsina* (Bologna) e *Misa* (Marzabotto - BO), importanti centri dell'Etruria padana, nonché punti di snodo per lo smercio dei prodotti nell'entroterra italico.

Nel IV secolo a.C. un'imponente migrazione di genti **celtiche** (definite in maniera generica *Galli*) travolse gli insediamenti etruschi e arrivò a conquistare (anche se nel giro di un decennio) la città di Felsina, che da quel momento diventò *Bononia* in onore della stirpe dei Boi conquistatori. In realtà

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)

Registro Imprese di Bologna n. 02691551200

Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712

Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200

Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013

e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)

[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

più che una conquista cruenta fu un'assimilazione progressive degli usi di un popolo (quella umbro-etrusca) più civilizzato del loro, dedito ancora in gran parte alla pastorizia e al nomadismo. Furono inoltre proprio i Celti a chiamare il **Reno** come il loro fiume patrio più importante (in lingua celtica *rheinos* ha il significato di "corso d'acqua").

In questi secoli pare che anche l'abitato di **Galliera** cominci ad avere una sua fisionomia, come sostenuto da Alfonso Rubbiani (*"A proposito del nome di Porta Galliera"*, Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna – III serie, vol. XI, fase I, II e III; Tipografia Fava e Garagnani, Bologna, 1893), soprattutto dopo la conquista del territorio e la sua conseguente colonizzazione da parte dei **Romani** (189 a.C.), che provocò uno spostamento degli abitanti di origine non romana/latina (*deditii*, in maggioranza qui di stirpe celtica) ai margini del territorio, in zone poco appetibili per i colonizzatori stessi. Rubbiani ritiene che questo fosse proprio il caso di Galliera, toponimo derivante appunto dalla cospicua presenza di comunità galliche autonome ivi insediatesi a seguito della centuriazione dell'*ex agro boico*. Di fatto però tale suggestiva ipotesi non è suffragata al momento da nessun ritrovamento archeologico. Un'altra ipotesi ancora collegherebbe il toponimo di Galliera ad **Anna Galeria Faustina**, moglie dell'imperatore Antonino Pio (II sec. d.C.), per la presenza nel territorio dei resti di un probabile arco dedicato all'imperatore e alla moglie per le loro opere di beneficenza a favore del contado Bolognese. Ma anche in questo caso non esiste nessuna prova concreta.

Molto più probabilmente il toponimo potrebbe risalire alla **gens Galeria**, una delle più antiche tribù di Roma, che forse deteneva qualche possedimento anche nel territorio bononiense e aveva dato il nome al **Fluvius Galeria**, l'antica navigabile *Fossa Galliera* (*Galeria* appunto in latino, divenuta poi *Galliera* nell'italiano duecentesco), ovvero quel tratto di Riolo che attraversa l'elevato terrazzo dell'omonima Galliera odierna.

In epoca **romana** la presenza di un corso d'acqua imponente come il Reno garantiva la sopravvivenza di vaste aree coltivate, bonificate con perizia dagli agrimensori romani, accanto ad ampie estese paludose dovute alle frequenti esondazioni del fiume. Intorno al Reno si formò una vasta maglia centuriale provvista di regolare sistema viario e vennero costruite numerose ville rustiche.

La presenza di un porto fluviale romano a Galliera non è attestata archeologicamente, mentre si può parlare di un attracco romano presso la vicina località di Maccaretolo (San Pietro in Casale – BO), grazie ai reperti rinvenuti a circa 2 metri di profondità dal piano di calpestio che indicavano la presenza di un tipico *pagus* rurale (G. BOTTAZZI, *Maccaretolo di S. Pietro in Casale. Dall'agglomerato romano agli insediamenti medievali*. In "Maccaretolo un *pagus* romano della pianura", pp. 135-136).

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

Una testimonianza della presenza di coloni romani nell'attuale comune di Galliera è data dal ritrovamento di una strada di notevole rilevanza ai fini commerciali dell'epoca. I reperti archeologici di epoca imperiale romana ritrovati a sinistra, ma soprattutto a destra dell'antico Reno insistevano ad una profondità di circa 1,80 metri rispetto al piano di campagna attuale. Lo strato di alluvionale che li ha sigillati è stato deposto nell'arco di circa 1000 anni (II d.C. – XII d.C.), ovvero quando il Reno attraversava ancora quelle zone prima di spostarsi verso Cento.

Purtroppo le operose bonifiche romane furono in gran parte occultate già dal VI secolo d.C. dal continuo sedimentarsi di detriti alluvionali portati dalle esondazioni di Reno e Po, che crearono una vasta zona di boschi, valli di pesca e paludi. Nel periodo altomedievale (soprattutto tra 900 e 1000) in effetti il Reno, che scorreva da Malacappa attraverso Argile per proseguire poi verso Pieve di Cento, esondava spesso nelle valli di Galliera, senza raggiungere stabilmente il Po.

Tra IX e XI secolo il nucleo insediativo medievale di Galliera rientra appieno in quello che le fonti dell'epoca identificano con il nome di *Saltus Planus* o *Saltus Pano* o *Saltospano* o *Saltopiano*, ovvero una delle circoscrizioni rurali del contado Bolognese settentrionale. La posizione strategica del territorio, al confine dapprima tra il regno Longobardo e quello Bizantino, successivamente fra le diocesi di Bologna, Modena, Ferrara dà come risultato frequenti dispute a partire dall'XI secolo per il possesso dei terreni ivi presenti, possesso che sarebbe coinciso con il controllo su alcune importanti vie di comunicazione.

Le fonti scritte, ma anche quelle materiali archeologiche (riscontrabili soprattutto nei comuni limitrofi del *Saltopiano*, come ad esempio San Pietro in Casale o Maccaretolo, poiché a Galliera sono pressoché assenti ricerche di superficie sistematiche o scavi archeologici mirati) concordano nel delineare una diversa densità di popolamento fra **Altomedioevo**, dove si nota una sostanziale continuità abitativa con le epoche precedenti e nuclei abitati di una certa rilevanza, dati completati dalla presenza di numerosi siti **Bassomedievali**, individuati da ricognizioni di superficie effettuate nel 2007 dall'Università Ca' Foscari di Venezia.

In epoca bassomedievale è da segnalare la presenza nel territorio di Galliera di una delle principali vie d'acqua che consentivano il collegamento tra Ferrara e Bologna, ovvero il **Canale Palustre**, formatosi probabilmente in seguito ad una rotta del Po e sviluppatosi lungo le terre di confine tra Ferrara e Bologna proprio fino a Galliera. Lungo tutto il suo corso, a dimostrazione della rilevanza del canale, fu costruito un sistema difensivo di torri: *Torre di Porotto* nel punto di diramazione dal Po, *Torre del Fondo*, *Torre Verga*, *Torre del Cocenno* e ***Torre di Galliera***, quest'ultima ancora ben visibile a Nord dell'abitato, dalla tipica architettura delle torri bolognesi, dall'aspetto imponente e

severo con i suoi muri dello spessore di oltre 2 metri e i 22 metri di altezza visibili. Infatti l'alto livello di alluvionamento su cui è collocata presuppone l'esistenza di un altro tratto del corpo della torre (probabilmente 4-5 metri nel sottosuolo odierno).

La torre è stata indagata archeologicamente nel suo lato orientale Ca' Foscari di Venezia, sotto la direzione del professor Sauro Gelichi, tramite la realizzazione di un sondaggio che ha rilevato a 3 metri dal piano di calpestio moderno tracce antropiche ascrivibili ai resti di un edificio annesso (laterizi, coppi, malta, intonaco), i cui reperti materiali (ceramiche da mensa e da cucina ingobbiate, graffite, invetriate e smaltate) rendono possibile una datazione alla fine del XVI – inizio XVII secolo, come dimostrato da un disegno di fine '500 (presente in M. Fanti, *Ville e castelli e chiese bolognesi da un libro di disegni del '500*, Bologna, 1967, fig. 45).

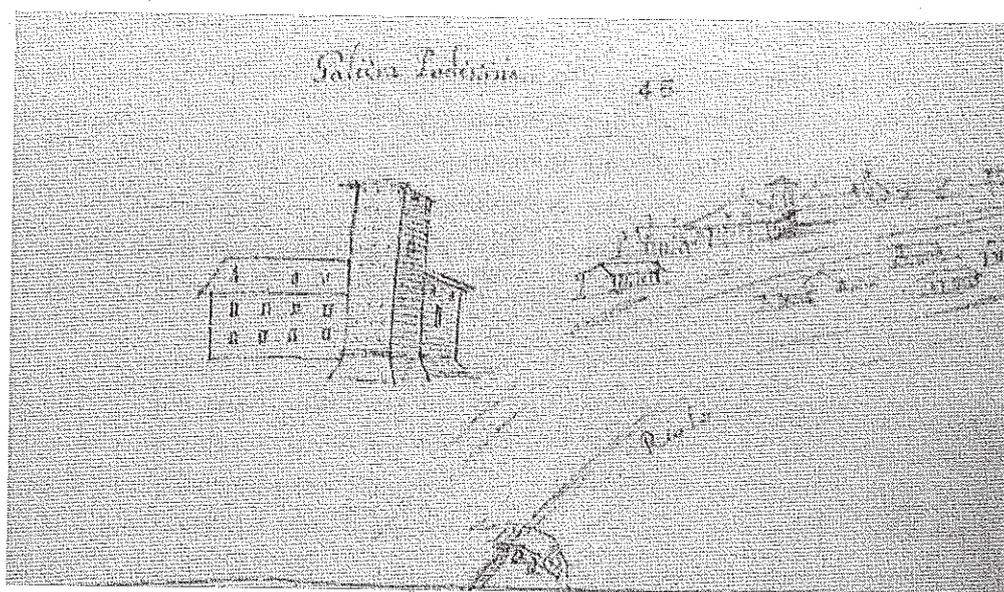


FIGURA 1 - TORRE DI GALLIERA: DISEGNO DEL '500, CON EDIFICIO ANNESSO

Fu tra il X e il XII secolo che il Comune di Bologna fece costruire il *castrum* e la torre di Galliera, nell'ottica di una politica di espansione fino al contado e in una posizione fortemente strategica, al confine con il territorio ferrarese degli Estensi, con i quali spesso e volentieri sorgevano dei contrasti e lungo la linea che demarcava l'antico limite tra *Romània* e *Longobardia*. La scelta di costruire un *castrum* a Galliera era dettata dalla necessità di protezione che un centro abitato nonché residenza periodica di *potentes* già esistenti richiesero, soprattutto a causa delle frequenti irruzioni dei "paganos" (gli Ungari) tra la fine del IX e l'inizio del X secolo. Ma non era solo la preoccupazione di invasioni esterne il motivo della costruzione, bensì anche il fattore economico rappresentato dal

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

fiume Reno, quale asse nevralgico di collegamento tra Bologna e Ferrara. Probabilmente il *castrum* era architettonicamente un edificio modesto di due piani, con quello superiore di rappresentanza, dotato probabilmente di un unico grande salone con camino. Intorno al *castrum*, disposti a fasce concentriche, dovevano trovarsi abitazioni, orti, coltivi e aree incolte. Notizie di questo castello si hanno per la prima volta in una locazione enfiteutica del 997 "*fori castro qui dicitur Galeria, in burgo*".

L'importanza dell'abitato di Galliera a quell'epoca e per tutto il **XIII secolo** è data anche dalla **strada** che, denominata di Galliera, partendo dal centro di Bologna si dirigeva, passando proprio da Porta Galliera, verso Nord ed era inghiaiata con regolarità per l'uso intensivo cui era sottoposta.

Nel 1250 venne posta una campana sulla torre di Galliera affinché i comuni delle terre interessate potessero, qualora venisse segnalato un pericolo, correre ad appostarvisi. La fortezza era custodita da un capitano, coadiuvato da un certo numero di uomini armati.

Nel 1336 il castello venne completamente distrutto dal comune di Bologna, poiché vi si erano rifugiati dei fuggiaschi di parte ghibellina, che furono prontamente impiccati dai soldati di Ansaldo Bugatti ("*impiccarono per la gola agli arbori*", S. Calindri, *Manoscritti*, vol. IV BCA – Bologna). La torre venne risparmiata ed è oggi l'unica testimonianza di quel fulgido passato.

Il territorio di Galliera nei secoli successivi subì alterne vicende, sia di natura umana che per cause naturali.

La costruzione di un argine alla fine del **XVI secolo** ad opera dei Ferraresi allo scopo di proteggere la propria pianura dalle piene del Po comportò il riversamento delle acque del Reno nelle valli di Malalbergo, Poggio e Galliera, trasformandole in un'immensa laguna palustre.

Nonostante ciò il paese di Galliera assunse un ruolo centrale per tutto il **Sei-Settecento** in ambito amministrativo e militare, in quanto sede di uno dei vicariati che reggevano il contado Bolognese.

Fu inoltre negli anni tra il **1767** e il **1795** che patti deliberati e attuati dalle Legazioni Pontificie di Bologna e Ferrara, in accordo con il Ducato di Venezia, portarono all'esecuzione di poderosi lavori di scavo e arginatura del fiume Reno, fino a quella che sarà la sua collocazione definitiva da Sant'Agostino (FE) alla sua immissione autonoma nell'Adriatico.

L'arrivo dei Francesi nel **1796** diede l'avvio alla confisca di tutti beni ecclesiastici e la conseguente riconversione capitalistica dei territori agricoli. Ne fu un esempio il bolognese **Antonio Aldini** che realizzò tra i comuni di Galliera e San Pietro in Casale un'azienda agricola di notevoli dimensioni, con

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)

Registro Imprese di Bologna n. 02691551200

Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712

Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200

Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013

e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)

[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

oltre 90 edifici rurali, vie di comunicazione interne ed un sistema irriguo di moderna concezione che permetteva la coltivazione del riso su vasta scala.

L'arrivo di Napoleone nel 1812 coincise con l'acquisizione da parte dell'imperatore dei francesi della tenuta aldiniana e l'investitura di quest'ultima a **Ducato di Galliera**. Il neonato Ducato conobbe per tutto l'Ottocento un notevole sviluppo tecnico-produttivo dal punto di vista agricolo e lo si può dedurre anche dalla presenza ancora oggi di stemmi ducali in molte case coloniche della zona, nonché la costruzione tra il 1885 e il 1895 dell'imponente chiesa parrocchiale di Galliera, dedicate alla Madonna del Carmine. Il Ducato fu messo in vendita all'inizio del Novecento dai suoi ultimi proprietari, Eulalia di Borbone e Antonio d'Orleans.

#### BIBLIOGRAFIA

- F. Ardizzoni, *Galliera Antica. La sua storia, il territorio, il Ducato, la gente, la chiesa*, Siaca, Cento, 2001.
- A. Cianciosi, *Archeologia di una terra di confine. Galliera tra medioevo e prima età moderna*, CLUEB, Bologna, 2011.
- P. Galletti (a cura di), *Una terra di confine. Storia e archeologia di Galliera tra Medioevo e prima Età Moderna*, CLUEB, Bologna, 2011.

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

## SANT'AGOSTINO (FE)

Le dinamiche di insediamento nel territorio di Sant'Agostino hanno risentito fortemente della caratterizzazione morfologica della zona che ha assunto la conformazione attuale solo a seguito delle variazioni idrografiche e ad interventi antropici di risanamento del territorio.

Le attestazioni più antiche risalgono all'epoca romana e sono state individuate, in tempi recenti, grazie ad interventi di manutenzione di canali, confermando come il Reno, con i suoi apporti alluvionali, limiti fortemente una corretta ricostruzione del paesaggio e dell'insediamento delle epoche antiche.

Nel Settecento, prima che il corso del Reno si dirigesse verso le valli di Poggio Renatico, **Sant'Agostino** sorgeva sul vecchio argine ed era un piccolo borgo di poche case chiamato "Sant'Agostino delle Paludi". La situazione idraulica del luogo era piuttosto instabile: bisognerà attendere la disastrosa **rotta** del 1763, detta **della Panfilia**, per procedere all'inallveamento definitivo del Reno verso est, consentendo così all'area di essere abitata e coltivata in sicurezza.

Imponente lo scolmatore idraulico delle acque del Reno che vengono fatte defluire al Po tramite il Cavo Napoleonico.

9

### SITI DA FONTI STORICHE NON LOCALIZZABILI (GALLIERA)

A Galliera nel 1950-60, durante la costruzione del Canale Emiliano Romagnolo, nel tratto compreso fra il ponte della via Bisana ed il Reno (a Nord del paese), alla profondità di circa 8 metri dal piano di campagna, venne alla luce un filare di alberi fossilizzati (piantata), anche se per mancanza di dati non è dato sapere a quale periodo tali alberi si riferissero. Sempre nel tratto del canale dallo stesso ponte di via Bisana verso sud, fu trovato circa alla stessa profondità una porcilaia con soprastante forno. Ma come per la piantata arborea, anche per questi resti in mancanza di dati e analisi scientifiche non si conosce il periodo di origine.

Nei pressi del tratto CER in oggetto, è importante rilevare la presenza dell'antico argine della **Coronella**, che partendo dal Dosso, si snoda per dieci chilometri nella direzione di S. Venanzio. Costruito per difendere le campagne a sud dalle continue alluvioni del fiume Reno, se ne trovano le prime tracce già in disegni del Cinquecento. Percorrendo la Coronella dal Dosso verso Galliera in molti punti si notano le differenze di livello fra le terre poste a nord e quelle a sud, più basse di qualche metro.

**ELENCO SITI DA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA EMILIA ROMAGNA, ARCHIVIO TOPOGRAFICO,  
CARTA ARCHEOLOGICA: SCHEDE DI SITO (GALLIERA)**

Codice Sito	Comune di Galliera	Frazione/Ubicazione	Ubicabilità	I.G.M.	Cronologia
028.001-7.R	"	Nel comune di Galliera	Localizzata	Vedi scheda del rischio	Romano
028.002.R	"	Galliera Antica	"	"	"
028.003.M	"	Galliera Antica	"	"	Medioevale
028.005.R	"	Via Basso Reno	"	"	Romano
028.007.R	"	Galliera Antica	"	"	"
028.008.R	"	Via Basso Reno	"	"	"
028.013.R	"	Galliera Antica	"	"	"

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.001-7.R
Comune	Galliera
Frazione	
Ubicazione	Nel territorio del comune di Galliera

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	
Cronologia	R
Classe	Relitti centuriali di Cardini e Decumani
Tipo	
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Relitti centuriali di Cardini e Decumani

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	Nell'arativo

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

12

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	AA.VV., Romanità della Pianura, Bo, 1991.
Archivio	
Schedature	

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)

Registro Imprese di Bologna n. 02691551200

Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712

Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200

Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013

e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)

[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.002.R
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Frequentazione
Cronologia	R
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici,
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Frequentazione, fusto di colonna risalente all'epoca romana

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

13

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II NE 32 T PQ 8890 5955
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Ardizoni F., Galliera antica: la sua storia, il territorio, il Ducato, la gente, la chiesa, Cento(FE), 2001.
Archivio	
Schedature	

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.003.M
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	a Nord dell'abitato

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Insedimento- torre
Cronologia	M
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici, fr.
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Insedimento riconducibile a orizzonte medioevale. (Torre di Galliera, fine sec. XII- primi XIII)

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

14

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II NE 32T PQ 8902 5885
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Ardizzoni F., op.cit., 2001. Rubbini Manuela, Galliera, Costa Ed., Bo, 2002. Galletti P. ed Itri, Una terra di confine, CLUEB, BO, 2007.
Archivio	

Schedature

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.005.R
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	Via Basso Reno

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Frequentazione
Cronologia	R
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici,
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Frequentazione risalente all'epoca romana

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	- 4 metri circa d.p.d.c.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

16

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II NE 32 T PQ 8880 5825
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Ardizoni F., Galliera antica: la sua storia, il territorio, il Ducato, la gente, la chiesa, Cento(FE), 2001.
Archivio	
Schedature	

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.007.R
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Frequentazione
Cronologia	R
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici,
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Frequentazione risalente all'epoca romana

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

17

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II SE 32 T PQ 8939 5811
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Ardizoni F., Galliera antica: la sua storia, il territorio, il Ducato, la gente, la chiesa, Cento(FE), 2001.
Archivio	
Schedature	

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.008.R
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	Via Basso Reno , all'incrocio con P. Rinascita

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Frequentazione
Cronologia	R
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici,
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Frequentazione risalente all'epoca romana (antica Chiesa di Galliera)

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II SE 32 T PQ 8935 5807
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Boselli G., De Aureliano lapide suo nuper Nuci restituto et suannexo M Latini illustrationes historicae, Bononiae, 1692. Minozzi Marzocchi M., in Romanità della Pianura, BO, 1991.
Archivio	
Schedature	

**DATI IDENTIFICATIVI**

Codice sito	028.013.R
Comune	Galliera
Frazione	Galliera Antica
Ubicazione	A est dello Scolo Riolo, sul confine con S.Pietro in Casale

**DATI ARCHEOLOGICI**

Denominazione	Frequentazione
Cronologia	R
Classe	Materiale mobile
Tipo	Laterizi, fr. ceramici,
Definizione	
Grado di ubicabilità	Localizzata
Descrizione	Frequentazione risalente all'epoca romana

**DATI TECNICI**

Misura superficie	
Quota	- 2 metri circa d.p.d.c.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Collocazione materiale	
------------------------	--

**DATI DI LOCALIZZAZIONE**

I.G.M.	75 II NE 32 T PQ 8929 5663
Coordinate geografiche	

**TUTELA**

Tipo	
------	--

**BIBLIOGRAFIA E SCHEDE**

Bibliografia	Alidosi, Istruzione delle cose notabili di Bologna e del Contado, BO, 1621. CIL;XI,6689 (254a) (bollo); MCB (mattone con bollo). Minozzi Marzocchi M., in Romanità della Pianura, BO, 1991.
Archivio	

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
 Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
 Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
 Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
 Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
 Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
 e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

Schedature

20

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
*e-mail* [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
*www.athenarcheologia.it*

**ELENCO SITI DA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA EMILIA ROMAGNA, ARCHIVIO TOPOGRAFICO,  
CARTA ARCHEOLOGICA: SANT'AGOSTINO (FE)**

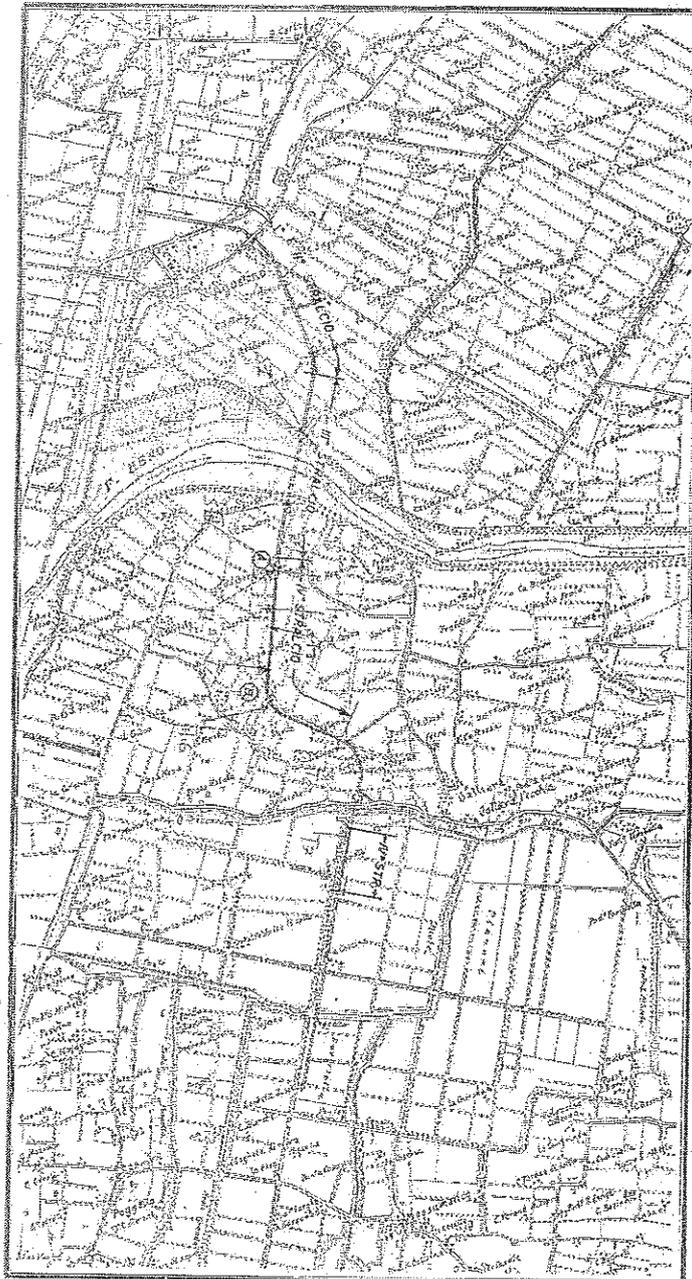
Nel territorio comunale di Sant'Agostino si segnala solo un ritrovamento lungo il fiume Reno (vedi Pianta Generale). Si tratta di un'antica imbarcazione scoperta nel letto del fiume Reno; in base alla tipologia dovrebbe essere del XIX sec. Era in terreno golenale a 3 m. di profondità dall'attuale argine del Reno. Fu rinvenuta in seguito a un abbassamento di diversi metri del livello del fiume a causa della diminuzione della portata d'acqua, fenomeno che si verifica dalla seconda metà del '700 a oggi e si è accentuato negli ultimi 50 anni.

Il battellone o *burcèl* tradizionale era un'imbarcazione in legno a fondo piatto lunga circa 5 m. e larga 1.30 m., con nove ordinate assemblate al guscio per mezzo di chiodi di ferro forgiati a mano. Il natante fu trovato in ottime condizioni a parte la prua un po' sconnessa. A metà della larghezza è rinforzato da due traversi di legno diverso da quello delle altre parti, forse si tratta di un'antica riparazione.

Il sito (le cui coordinate sono: UTM 32TPQ89756050) in cui si trovava è noto da sempre come punto di attraversamento del fiume, perciò la barca potrebbe essere il tipico traghetto da attraversamento fluviale noto per i secoli compresi tra il XVIII e inizio del XX. Il toponimo Barchetta (località del ritrovamento) confermerebbe questa ipotesi.

## TEREBRAZIONI

TRONCO DEL CANALE PRINCIPALE COMPRESO NEL PRESENTE STRALCIO  
PONTE PER LA STRADA COMUNALE DI CALIVERA

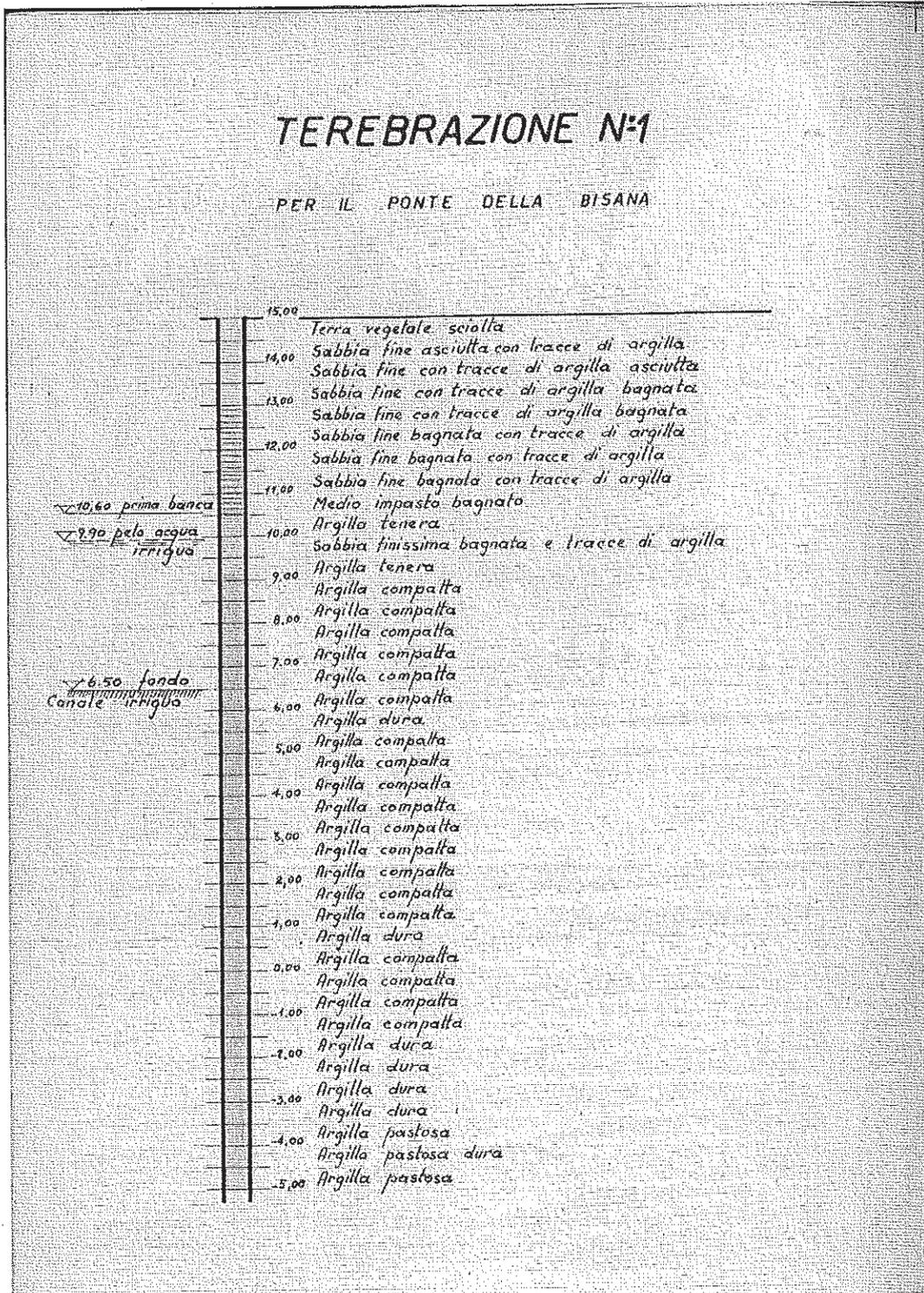


POSIZIONAMENTO TEREBRAZIONI

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)  
[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

## TEREBRAZIONE N°1

PER IL PONTE DELLA BISANA



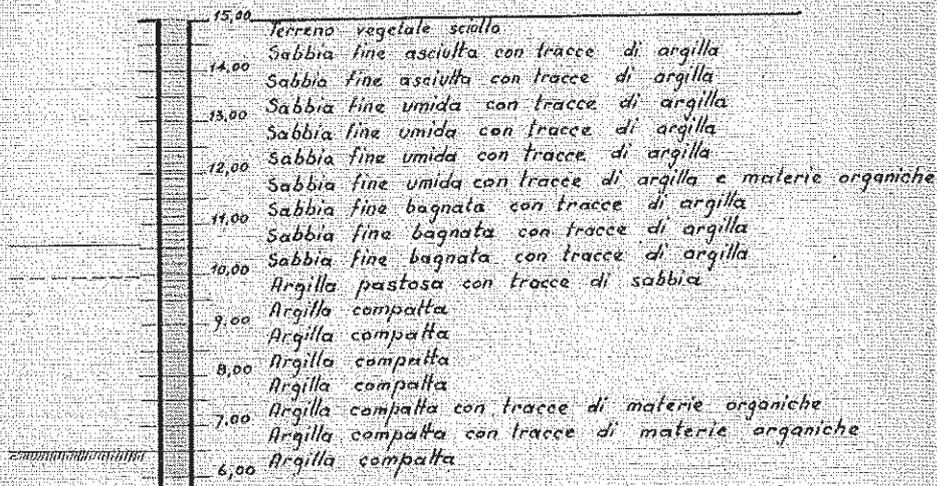
## TEREBRAZIONE N°2

PRESSO IL FABBRICATO RURALE DI PROPRIETA' TOSCHI (A MONTE)



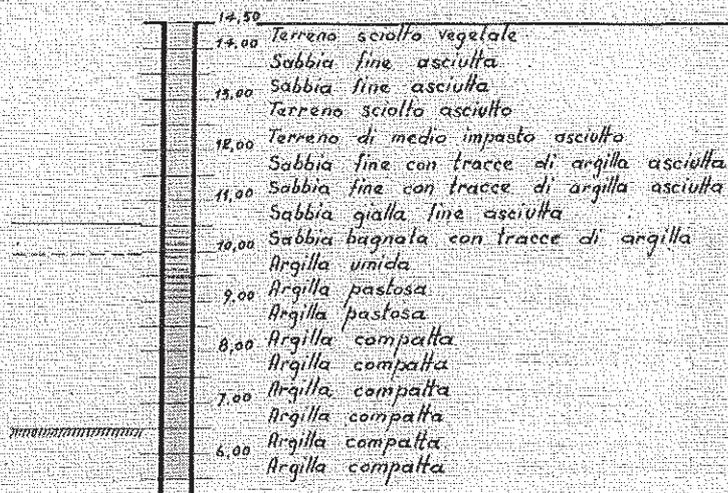
## TEREBRAZIONE N°3

PRESSO IL FABBRICATO RURALE DI PROPRIETA' TOSCHI (A VALLE)



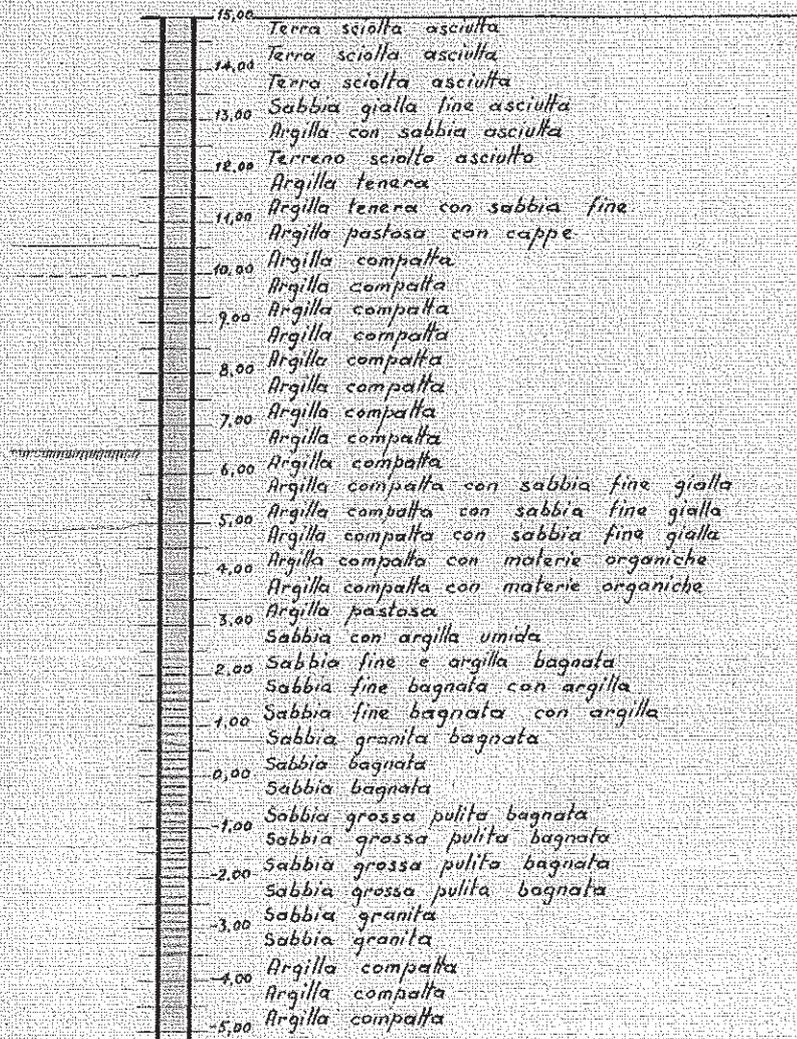
## TEREBRAZIONE N°4

ULTIMA CARRATA A SUD PROPRIETA' TOSCHI



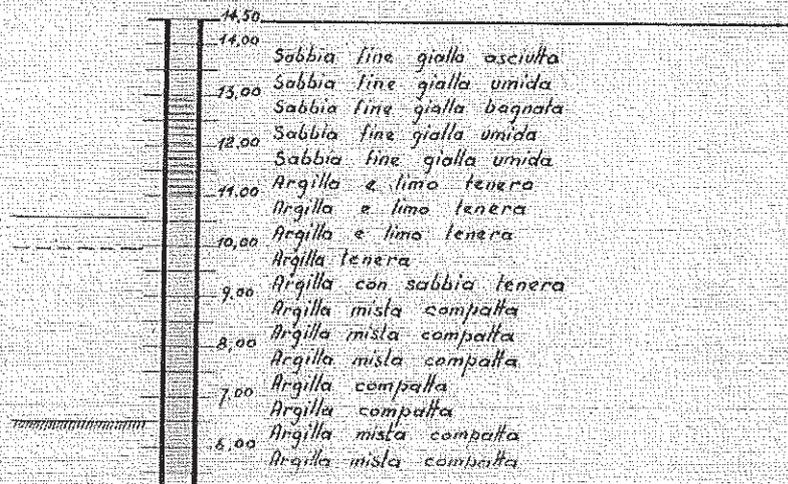
## TEREBRAZIONE N°5

PER IL PONTE VODAGIONALE DEL CUCCO ( LUNGO LO STRADELLO )



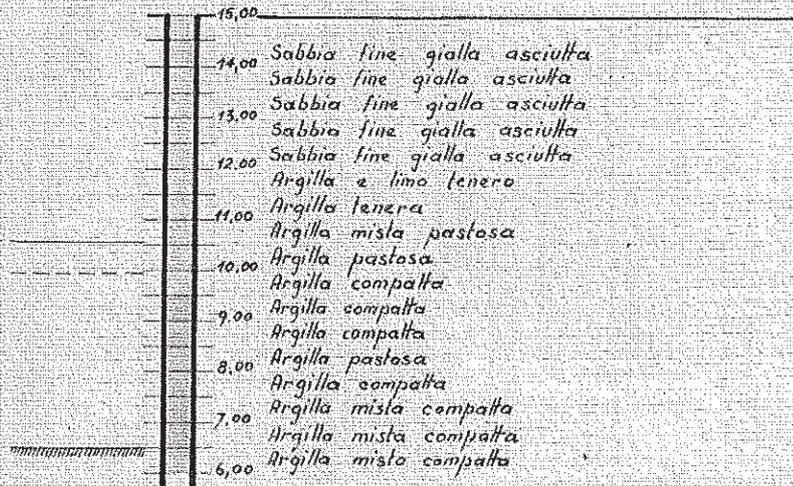
## TEREBRAZIONE N°6

IN PROPRIETA' GHISELLINI



## TEREBRAZIONE N°7

PRESSO IL CONFINE CON L'ASILO CLEMENTE PRIMODI'



**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)

Registro Imprese di Bologna n. 02691551200

Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712

Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200

Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013

e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)

[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL CANALE CER, TRONCO CORONELLA-SCOLMATORE DEL RENO

SUBITO MONTE  
F. RENO

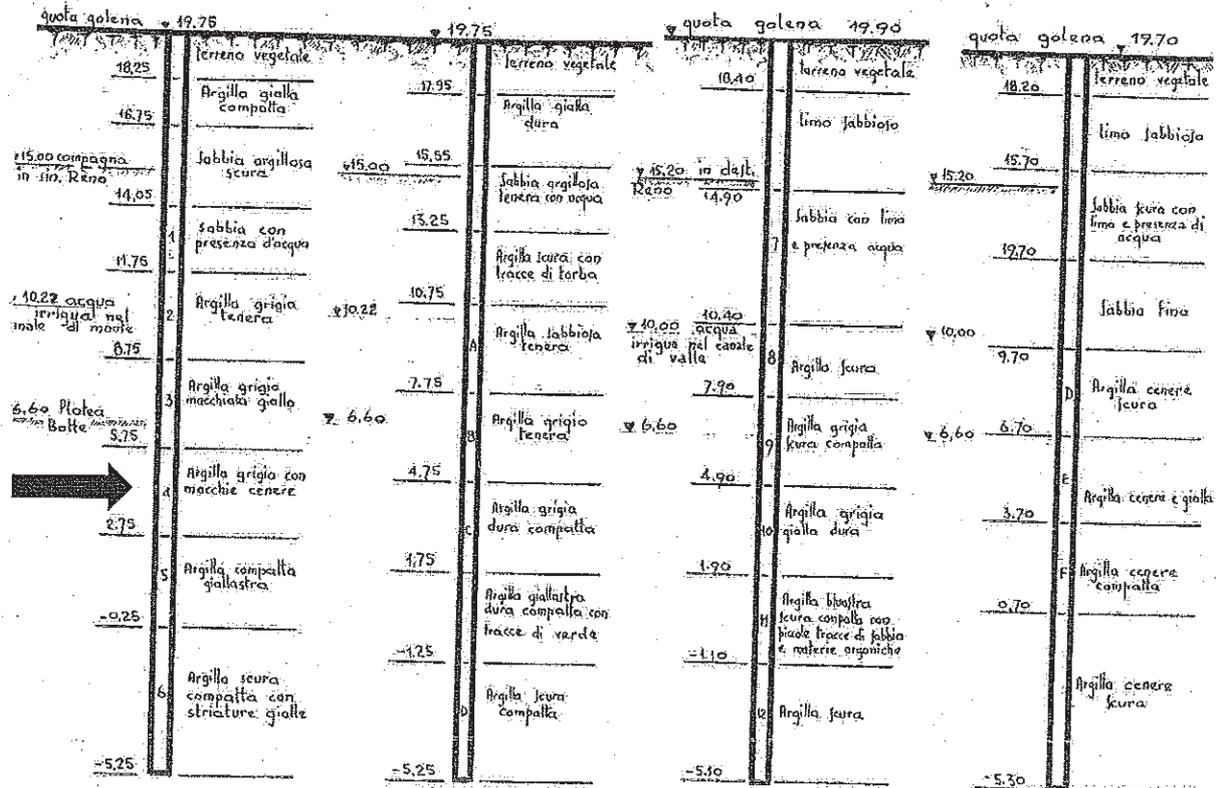
SUBITO VALLE RENO

Sondaggio I

Sondaggio II

Sondaggio III

Sondaggio IV



30

Rapporto 1:200

Da segnalare lo strato Argilla grigia con macchie cenere nel sondaggio I (Sant'Agostino - FE).

Athena Società Cooperativa Archeologica • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
 Tel. 051.5883935 - Fax 051.3372163 - Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)  
 Registro Imprese di Bologna n. 02691551200  
 Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712  
 Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200  
 Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013  
 e-mail info@athenarcheologia.it  
 www.athenarcheologia.it

## RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

È stata effettuata una ricognizione di superficie lungo tutto il percorso interessato dall'intervento di sistemazione degli argini.

L'attuale stato delle coltivazioni non ha sempre consentito una lettura ottimale del terreno. In ogni caso non si segnalano evidenze archeologiche affioranti.



FIGURA 2 – TRATTO CORONELLA-CUCCO

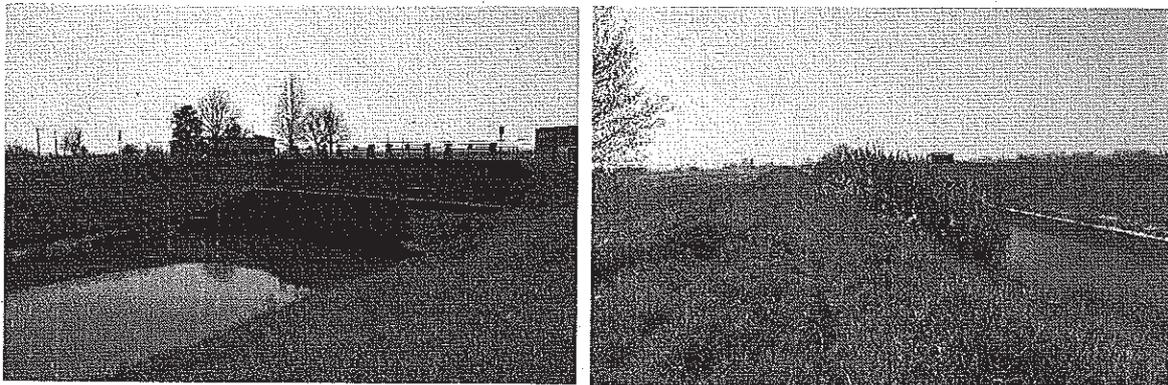


FIGURA 3 – TRATTO CORONELLA-CUCCO

**Athena Società Cooperativa Archeologica** • Via Ronzani, 61 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. 051.5883935 – Fax 051.3372163 – Cel. +393382593383 (Dott. Spec. Roberto Consiglio)

Registro Imprese di Bologna n. 02691551200

Albo Società Cooperative Sezione Mutualità Prevalente n. A971712

Cod. Fisc. e P. IVA 02691551200

Attestazione SOA OS25 CAT I n. 12508/07/00 del 08/07/2013

e-mail [info@athenarcheologia.it](mailto:info@athenarcheologia.it)

[www.athenarcheologia.it](http://www.athenarcheologia.it)

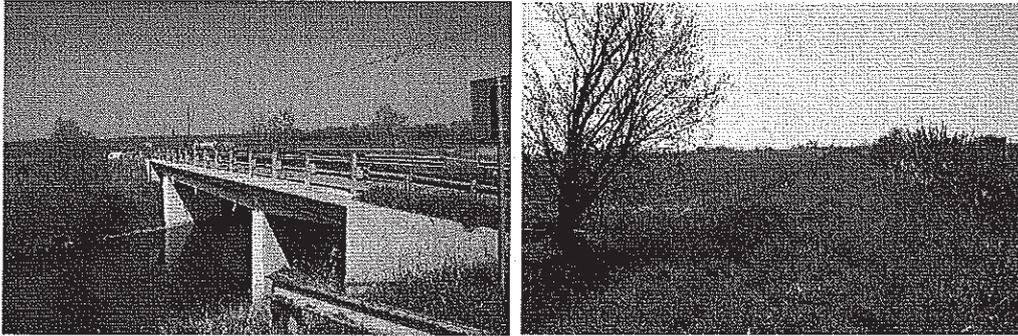


FIGURA 4 – TRATTO CUCCO-BISANA

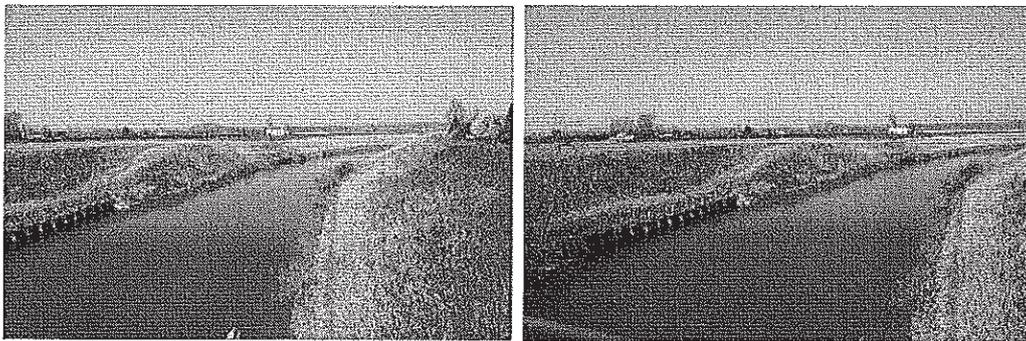


FIGURA 5 – TRATTO CUCCO-BISANA

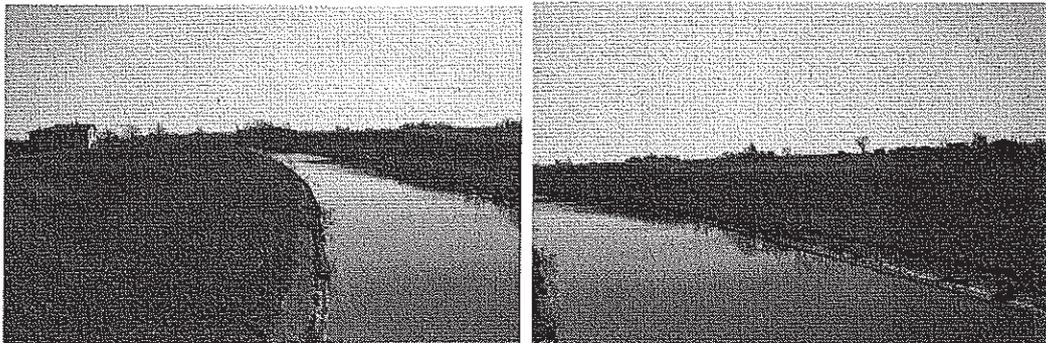


FIGURA 6 – TRATTO BISANA-FIUME RENO

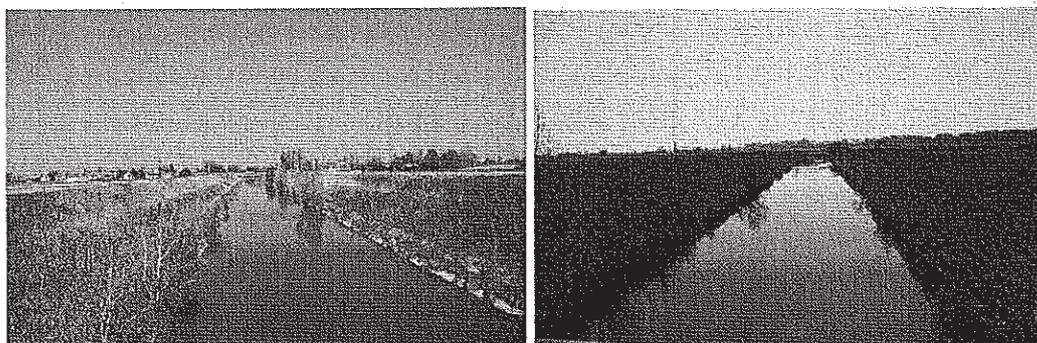


FIGURA 7 – TRATTO FIUME RENO-VIA CIARLE

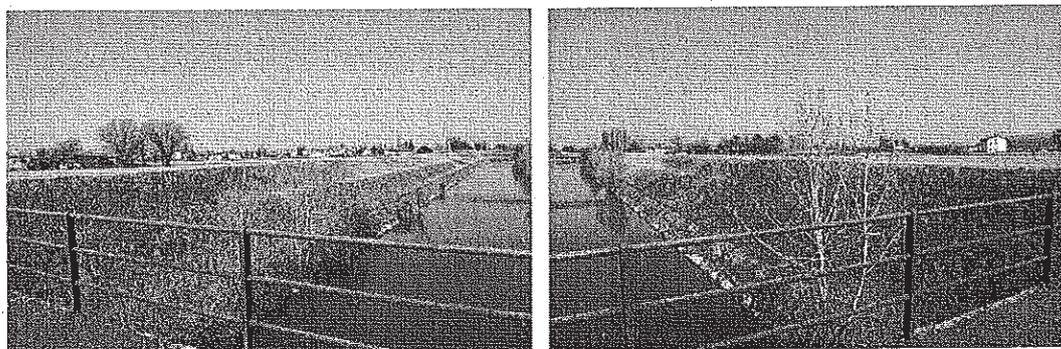


FIGURA 8 – TRATTO FIUME RENO-VIA CIARLE

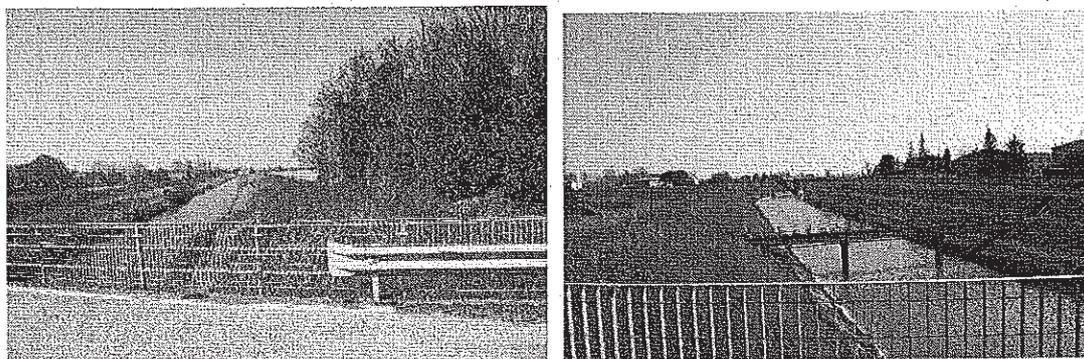


FIGURA 9 – TRATTO VIA CIARLE-SCOLMATORE DEL RENO

## CONCLUSIONI

Il tratto di Canale Emiliano Romagnolo interessato dai lavori di risistemazione degli argini intercetta soltanto un sito segnalato nel PSC del Comune di Galliera (BO), mentre nella parte restante del percorso si ravvisa soltanto la vicinanza di diversi complessi edilizi o edifici e manufatti singoli di valore storico-testimoniale. Bisogna però sottolineare come la centuriazione, soprattutto a est del Canale sia ben evidente, anche se la sua presenza non è supportata da resti archeologici affioranti.

Nonostante la non cospicua presenza di evidenze archeologiche si consiglia comunque di contattare i funzionari (Dott. Trocchi per Galliera, Dott. Nizzo per Sant'Agostino) della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna prima di iniziare i lavori.